



Statistiche in breve

A cura del Coordinamento Generale
Statistico Attuariale

Aprile 2018

Aggiornamento all'anno 2017
Lavoro accessorio

I voucher sono stati soppressi a marzo 2017 con le disposizioni del decreto legge n. 25 che ha sancito l'abrogazione del lavoro accessorio, il cui orizzonte temporale di vendita è stato pertanto di 104 mesi: da agosto 2008, quando prese operativamente avvio la sperimentazione dei voucher nell'ambito dell'esecuzione di vendemmie di breve durata e a carattere saltuario, a marzo 2017, quando sono stati abrogati¹.

L'importo nominale di 10 euro di ogni singolo voucher comprende la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.

Complessivamente risultano venduti² 433 milioni di voucher di importo nominale pari a 10 euro.

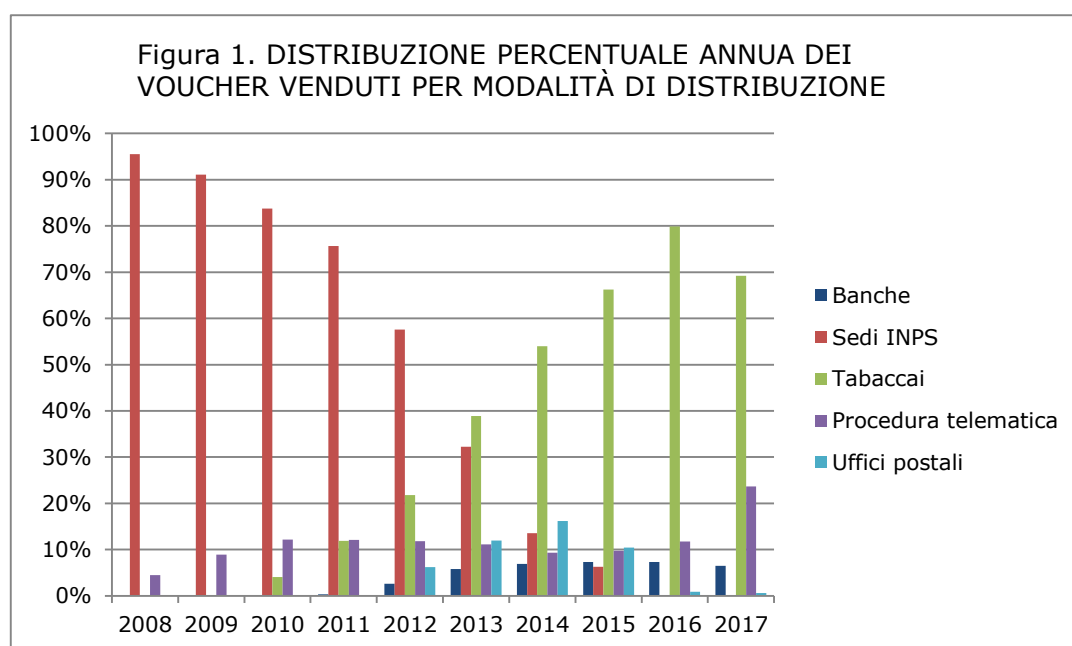
¹ Nei prospetti e nelle figure sui voucher venduti, per anno è da intendersi l'anno di vendita, mentre in riferimento ai prestatori di lavoro accessorio è invece da intendersi l'anno in cui è stata effettuata l'attività pagata con il voucher, come specificato. I dati (elaborazione al 31 marzo 2018) sono pubblicati nel portale Inps all'interno della banca dati [Osservatorio sul Lavoro Accessorio](#) alla cui Nota Metodologica si rimanda per dettagli sulle variabili ed eventuali aggiornamenti degli anni pregressi. Dal 31 agosto 2015 non è più possibile acquistare i voucher cartacei presso le Sedi INPS, pertanto i voucher genitorialità sono erogati esclusivamente tramite procedura telematica; tuttavia, le sedi hanno continuato a emettere voucher cartacei per soddisfare la quota residuale di domande inserite negli anni precedenti e non ancora definite.

² Le norme sull'utilizzo dei buoni lavoro per retribuire le prestazioni di lavoro di tipo accessorio, di cui agli articoli 70-73 del decreto legislativo n. 276 del 2003, sono state novellate dalla legge n. 92 del 2012 di riforma del mercato del lavoro, dalla legge n. 99 del 9 agosto 2013, dal decreto legislativo n. 81 del 2015 (Riordino dei contratti di lavoro del Jobs Act), dal decreto legislativo n. 185 del 2016 (di integrazione e correzione del Jobs Act). Il decreto-legge 17 marzo 2017, n. 25, "Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", ha disposto, all'articolo 1, comma 1, l'abrogazione degli articoli 48, 49 e 50, decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81 relativi alla disciplina del lavoro accessorio. Pertanto, dal giorno 18 marzo 2017 non è più possibile l'acquisto di voucher. I voucher acquistati possono comunque essere impiegati per attività entro il 31 dicembre 2017.

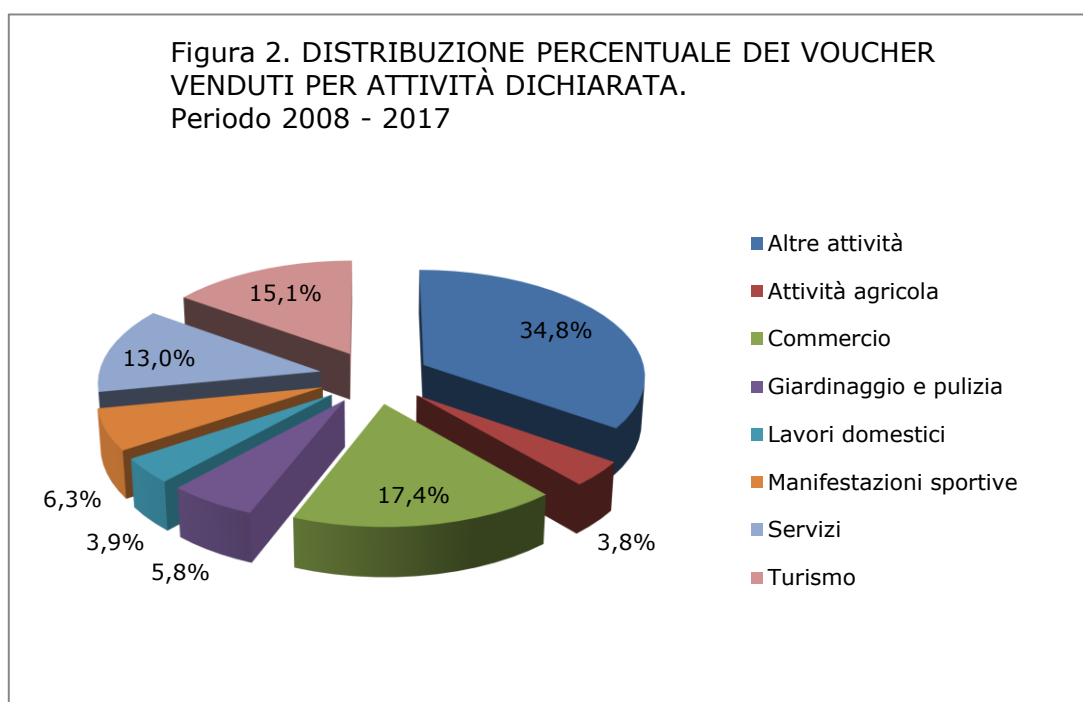
Prospetto 1. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER ANNO E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
2008	-	511.951	-	24.034	-	535.985
2009	-	2.501.998	-	245.349	-	2.747.347
2010	-	8.080.663	390.884	1.176.125	-	9.647.672
2011	50.260	11.559.644	1.820.152	1.848.038	7.515	15.285.609
2012	599.260	13.262.236	5.011.847	2.719.601	1.425.953	23.018.897
2013	2.236.547	12.426.073	14.981.322	4.293.898	4.599.035	38.536.875
2014	4.721.732	9.250.804	36.901.849	6.388.340	11.064.158	68.326.883
2015	7.933.786	6.782.231	71.563.965	10.526.747	11.281.095	108.087.824
2016	9.858.574	184.807	107.077.189	15.734.021	1.186.329	134.040.920
2017	2.116.655	16.488	22.648.222	7.754.189	194.273	32.729.827
Totale	27.516.814	64.576.895	260.395.430	50.710.342	29.758.358	432.957.839

Dalla sperimentazione per le vendemmie del 2008, il sistema dei buoni lavoro è andato progressivamente ampliandosi sotto diversi profili, tra cui la modalità di distribuzione dei voucher, inizialmente acquistabili presso le sedi INPS ovvero tramite la procedura telematica, e successivamente ampliatasi grazie alle convenzioni stipulate con l'associazione dei tabaccai prima e con le Banche Popolari poi, e da ultimo con la possibilità di acquistare voucher direttamente presso tutti gli uffici postali. L'acquisto dei voucher presso i tabaccai si è consolidato come di gran lunga prevalente (mentre la procedura telematica è stata utilizzata soprattutto dalle grandi aziende).

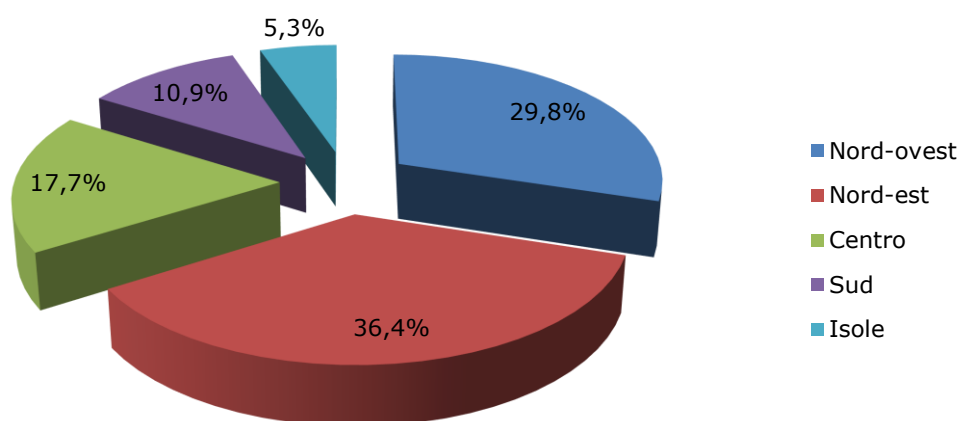


La tipologia di attività per la quale è stato complessivamente acquistato il maggior numero di voucher è il Commercio (17,4%). La consistenza della voce "altre attività" (34,8%; include "altri settori produttivi", "attività specifiche d'impresa", "maneggi e scuderie", "consegna porta a porta", altre attività residuali o non codificate) è il riflesso della storia del lavoro accessorio, all'origine destinato ad ambiti oggettivi di impiego circoscritti (quindi codificabili), negli anni progressivamente ampliati, fino alla riforma contenuta nella legge n. 92 del 2012 che permette di fatto l'utilizzo di lavoro accessorio per qualsiasi tipologia di attività.



Il ricorso ai voucher è concentrato nel Nord del paese: il Nord-est con 157,5 milioni di voucher venduti incide per il 36,4%, mentre il Nord-ovest con 129,0 milioni di voucher venduti incide per il 29,8%

Figura 3. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI VOUCHER VENDUTI PER AREA GEOGRAFICA. Periodo 2008 - 2017



La regione nella quale si è avuto il maggiore ricorso ai voucher è la Lombardia, con 77,1 milioni di buoni lavoro venduti. Seguono il Veneto, e l'Emilia – Romagna.

Prospetto 2. NUMERO DI VOUCHER VENDUTI PER REGIONE E MODALITÀ DI DISTRIBUZIONE. Periodo 2008 - 2017.
Valore del singolo voucher: 10 euro

Regione di vendita	Modalità di distribuzione					Totale
	Banche	Sedi INPS	Tabaccai	Procedura telematica	Uffici postali	
Piemonte	498.905	7.797.530	22.714.552	3.483.805	2.647.692	37.142.484
Valle d'Aosta / Vallée d'Aoste	93.146	441.428	861.520	102.025	124.399	1.622.518
Liguria	1.242.765	684.482	9.076.932	1.376.128	777.973	13.158.280
Lombardia	10.045.863	8.950.590	41.619.901	8.979.168	7.500.404	77.095.926
Trentino Alto Adige / Südtirol	247.598	5.512.676	6.634.155	8.397.308	1.285.408	22.077.145
Veneto	1.202.962	10.025.028	38.652.629	4.944.013	3.368.807	58.193.439
Friuli-Venezia Giulia	286.061	5.992.791	13.093.156	2.836.086	1.178.715	23.386.809
Emilia-Romagna	8.269.953	6.553.683	30.703.834	4.869.059	3.401.540	53.798.069
Toscana	574.719	4.490.776	19.269.960	2.578.338	2.557.357	29.471.150
Umbria	28.569	1.130.272	4.351.039	914.876	855.111	7.279.867
Marche	319.054	3.065.638	13.042.047	942.429	986.602	18.355.770
Lazio	1.070.319	2.785.014	10.853.366	5.067.284	1.534.473	21.310.456
Abruzzo	444.156	1.302.008	5.866.714	548.102	530.410	8.691.390
Molise	18.231	301.606	1.322.377	101.311	65.469	1.808.994
Campania	495.276	1.086.943	7.313.256	1.278.738	757.270	10.931.483
Puglia	198.562	1.119.591	14.519.368	1.415.833	703.188	17.956.542
Basilicata	115.443	337.050	2.270.470	182.037	83.149	2.988.149
Calabria	187.064	650.368	2.884.146	773.500	263.918	4.758.996
Sicilia	447.169	1.391.522	6.602.861	1.223.413	430.025	10.094.990
Sardegna	1.730.999	957.899	8.743.147	696.889	706.448	12.835.382
Totale	27.516.814	64.576.895	260.395.430	50.710.342	29.758.358	432.957.839

Il numero di lavoratori è cresciuto significativamente negli anni, mentre il numero medio di voucher riscossi dal singolo lavoratore è rimasto sostanzialmente invariato: circa 60-70 voucher l'anno (il dato del 2017 è ovviamente limitato ai

primi mesi). Poiché l'importo netto che il lavoratore riscuote per ogni voucher è di 7,50 euro, si ricava (come ordine di grandezza) che il compenso annuo medio netto oscilla attorno a 500 euro. Non ci sono differenze significative tra i sessi in termini di compenso.

Prospetto 3. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Periodo 2013-2017.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2013	311.081	60,7	307.610	57,3	618.691	59,0
2014	499.849	63,7	525.541	62,8	1.025.390	63,3
2015	724.616	69,0	772.885	71,4	1.497.501	70,2
2016	848.351	72,1	927.749	76,9	1.776.100	74,6
2017*	314.444	50,0	389.194	53,5	703.638	51,9

*Il dato del 2017 è limitato ai primi mesi, stante l'abolizione del lavoro accessorio

L'età media si è ormai stabilizzata attorno a 36-37 anni. La percentuale di maschi è progressivamente diminuita in ogni anno dal 2018 al 2017, arrivando a essere il 45% negli ultimi mesi di operatività del lavoro accessorio.

Prospetto 4. NUMERO DI LAVORATORI ED ETÀ MEDIA PER ANNO DI ATTIVITÀ E SESSO. Anni 2013-2017

Anno di attività	Maschi		Femmine		Totale	
	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media	Numero di lavoratori	Età media
2013	311.081	39,4	307.610	34,7	618.691	37,1
2014	499.849	37,7	525.541	34,5	1.025.390	36,1
2015	724.616	37,4	772.885	34,8	1.497.501	36,1
2016	848.351	37,1	927.749	35,0	1.776.100	36,0
2017*	314.444	37,8	389.194	36,5	703.638	37,1

*Il dato del 2017 è limitato ai primi mesi, stante l'abolizione del lavoro accessorio

La quota di lavoratori di cittadinanza extracomunitaria è aumentata costantemente e sia nel 2016 che nel 2017 ha superato il 9%. Non ci sono differenze significative nel numero medio di voucher riscossi rispetto alla cittadinanza.

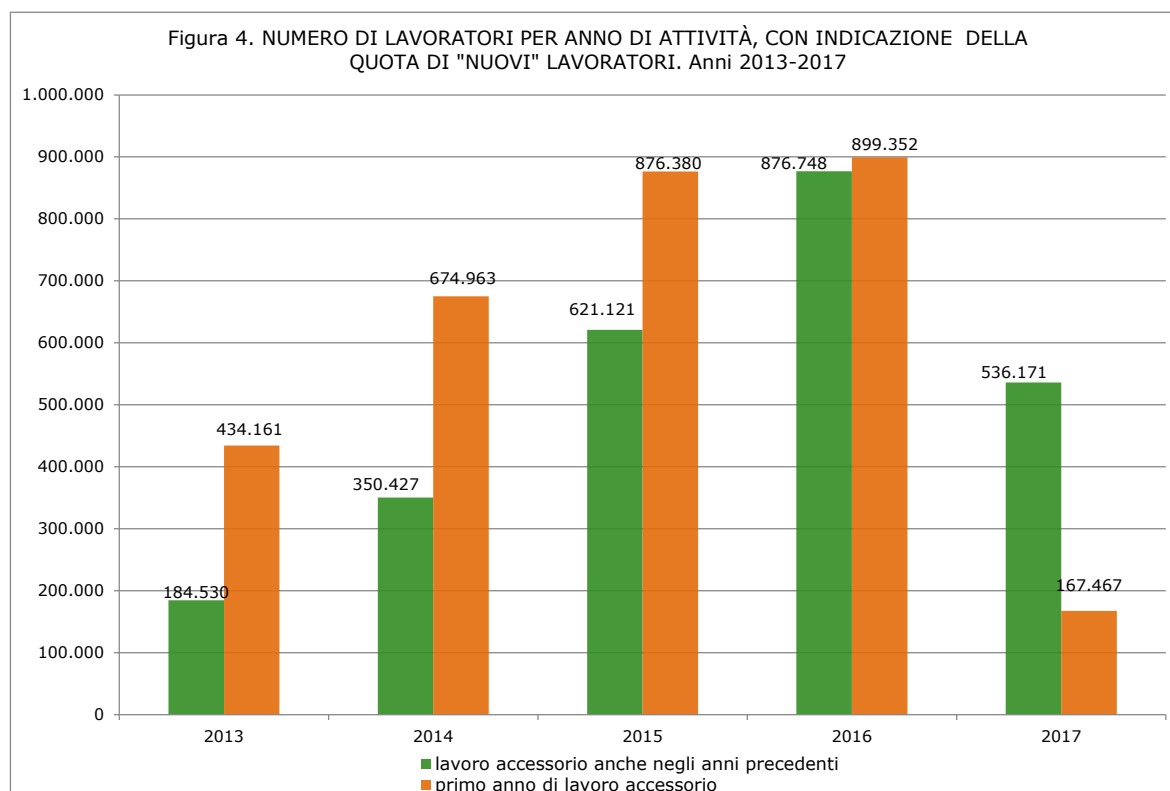
Prospetto 5. NUMERO DI LAVORATORI E NUMERO MEDIO DI VOUCHER RISCOSSI PER ANNO DI ATTIVITÀ E CITTADINANZA. Anni 2013-2017.

Valore del singolo voucher: 10 euro

Anno di attività	Italia e paesi comunitari		Paesi extracomunitari		Totale	
	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi	Numero di lavoratori	Numero medio di voucher riscossi
2013	572.950	58,8	45.741	61,3	618.691	59,0
2014	942.130	63,1	83.260	64,7	1.025.390	63,3
2015	1.366.287	70,1	131.214	71,2	1.497.501	70,2
2016	1.612.705	74,5	163.395	75,5	1.776.100	74,6
2017*	638.852	51,9	64.786	52,3	703.638	51,9

*Il dato del 2017 è limitato ai primi mesi, stante l'abolizione del lavoro accessorio

Per ogni soggetto può essere calcolato il primo anno di lavoro accessorio, al fine di quantificare il numero di "nuovi" lavoratori che accedono al sistema dei voucher: la quota di "nuovi" lavoratori, maggioritaria, è andata progressivamente riducendosi negli anni. Su 1.776.110 lavoratori che hanno svolto attività nel 2016 il numero di "nuovi" lavoratori è stato pari a 899.352, vale a dire il 51% (tale quota era del 71% cinque anni prima). Nei pochi mesi di operatività del lavoro accessorio nel 2017, la quota di "nuovi" lavoratori è stata invece più contenuta.



Sempre per i 1.776.110 lavoratori che hanno svolto attività nel 2016 (ultimo anno di lavoro accessorio "pieno") risulta che oltre la metà (53,6%) ha riscosso nell'anno un numero di voucher minore o uguale di 40, e appena un lavoratore su dieci (11,0%) ha riscosso nell'anno più di 200 voucher.

Prospetto 6. NUMERO DI LAVORATORI PER CLASSE DI VOUCHER RISCOSSI E SESSO. Anno di attività 2016. Valore del singolo voucher: 10 euro

N. di voucher riscossi	Maschi	Femmine	Totale
1	11.831	11.745	23.576
2-5	105.999	104.313	210.312
6-10	101.261	100.513	201.774
11-25	156.086	160.566	316.652
26-40	95.960	103.632	199.592
41-55	60.597	68.297	128.894
56-70	48.169	55.528	103.697
71-100	67.727	79.770	147.497
101-150	66.572	82.231	148.803
151-200	44.189	55.631	99.820
201-250	33.626	41.707	75.333
251-300	34.536	38.633	73.169
oltre 300	21.798	25.183	46.981
Totale	848.351	927.749	1.776.100

GLOSSARIO

Cittadinanza: è rilevata la cittadinanza del soggetto in possesso di regolare permesso di soggiorno e conosciuto all'INPS perché lavoratore o disoccupato o pensionato: i dati sono generati dagli archivi amministrativi dell'Istituto e dall'archivio dei permessi di soggiorno fornito dal Ministero dell'Interno, normalizzati per i fini statistici.

Gestione separata: gestione per la tutela previdenziale dei soggetti che esercitano per professione abituale, ancorché non esclusiva, attività di lavoro autonomo ex art. 49, comma 1, del TUIR, approvato con D.P.R. n. 917/1986 e altre attività di cui all'art. 2, comma 26, della legge 8.8.1995, n. 335. Nella Gestione separata è versata la contribuzione dei collaboratori (collaboratori a progetto, amministratori, venditori a domicilio, eccetera), dei c.d. professionisti senza cassa di categoria, dei prestatori di lavoro accessorio, dei contratti di prestazione occasionale e dei titoli del libretto famiglia.

Lavoro accessorio: prestazione lavorativa di "natura" accessoria, definita da un limite economico sul compenso del lavoratore, che nell'anno solare non può superare un determinato tetto, e dalla forma di corresponsione dello stesso, tramite voucher. Previsto dal decreto legislativo n. 276 del 2003, il sistema dei buoni lavoro diviene operativo nel 2008 con decreto del 12 marzo del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, e viene abolito a marzo 2017 con le disposizioni del decreto-legge n. 25.

Lavoro occasionale: l'articolo 54 bis del decreto legge 24 aprile 2017, n. 50, introdotto in sede di conversione dalla Legge n. 96 del 21 giugno 2017, ha disciplinato compiutamente le nuove prestazioni di lavoro occasionale, che possono concretizzarsi nei contratti di prestazione occasionale ovvero nei titoli del libretto famiglia. Il lavoro occasionale è analizzato nell'Osservatorio sul precariato.

Modalità di distribuzione: i voucher cartacei distribuiti presso le Sedi INPS possono essere ritirati dal committente, su tutto il territorio nazionale, esibendo la ricevuta di avvenuto pagamento dell'importo. La modalità di distribuzione dei voucher tramite procedura telematica è accessibile dal sito istituzionale www.inps.it. L'acquisto dei voucher presso i rivenditori di generi di monopolio autorizzati (tabaccai) può essere effettuato dal committente fino a un importo massimo giornaliero di 2.000 euro, mentre presso gli sportelli bancari abilitati può essere effettuato fino a un importo massimo in una sola operazione di 5.000 euro. L'ultima modalità di distribuzione attivata (la sperimentazione iniziale è stata effettuata alla fine del 2011) è tramite gli uffici postali, il limite giornaliero di acquisto è di 5.000 euro.

Voucher: buono lavoro dell'importo nominale di 10 euro, comprendente la contribuzione a favore della Gestione separata Inps (1,30 euro), quella in favore dell'Inail (0,70 euro) e una quota per la gestione del servizio (0,50 euro). Il compenso netto per il lavoratore è di 7,50 euro.